

Nuove prospettive d'indagine aperte dal Convegno Geografico Internazionale "I valori dell'agricoltura nel tempo e nello spazio"

1. Potenzialità e limiti della metodologia presentata dal gruppo GEEOAGRI

Gli oltre ottanta contributi presentati al convegno di Rieti su "I valori dell'agricoltura nel tempo e nello spazio" hanno fornito uno spaccato dello stato della ricerca nel campo della Geografia dell'agricoltura in Italia; una loro sia pur sommaria disamina consente di rilevare che gli approcci metodologici all'analisi della realtà geografica e gli strumenti utilizzati da molti di essi possono essere ricondotti in ultima istanza a impostazioni epistemologiche che ripropongono la diversificazione tra indirizzi di ricerca di tipo quantitativistico o idiografico. Tuttavia già da alcuni anni è tuttavia sempre più evidente la necessità del superamento di tale dicotomia, ed in quest'ottica appare assai stimolante la proposta metodologica avanzata dal gruppo di ricerca A.Ge.I. "Geografia Comparata dei Sistemi Agricoli Europei ed Extraeuropei" (GEOAGRI). Infatti esso non solo ha sviluppato un approccio metodologico che mira alla sintesi dei differenti indirizzi, articolando la ricerca nelle tre fasi: empirico-descrittiva, sperimentale-interpretativa e valutativa-propositiva, ma ha anche fornito un organico apparato di procedure operative che consentono la pratica attuazione dello schema teorico (Grillotti Di Giacomo, 1992) e ha messo in pratica tale metodologia realizzando una serie di studi monografici già in gran parte pubblicati nella collana di studi sui "Sistemi Agricoli delle Regioni Italiane" edita sotto gli auspici della Società Geografica Italiana. Delle tre fasi sopra citate le prime due rispondono ai canoni epistemologici classici delle scienze della natura

ed hanno una spiccata valenza ermeneutica, mentre la terza fa assumere all'indagine anche una funzione nomotetica ed in tal modo contribuisce a far rientrare gli studi di Geografia dell'agricoltura nel campo delle scienze applicate.

Un'ulteriore occasione di verifica delle potenzialità e dei limiti della proposta metodologica avanzata dal gruppo GEEOAGRI è stata fornita dalla mostra che accompagnava il Convegno, i cui pannelli costituivano parte integrante del materiale documentario messo a disposizione dei ricercatori partecipanti all'incontro. La varietà dei temi affrontati e delle aree oggetto di studio presentate ha consentito di formulare una prima valutazione della estendibilità di tale metodologia ad ambiti differenti da quelli regionali italiani. In particolare è risultata evidente la capacità dei grafici e dei cartogrammi dei sistemi agricoli di esprimere in modo sintetico le caratteristiche strutturali aziendali delle aree considerate, così come per lo più si è potuta constatare la corrispondenza tra le tipologie evidenziate dai grafici dei sistemi agricoli e dai cartogrammi da essi derivati ed i paesaggi agrari illustrati dall'apparato iconografico che accompagnava molti contributi e numerosi pannelli della mostra. Di contro, volendo contribuire in modo critico ad una migliore definizione degli ambiti di applicabilità della metodologia proposta si ritiene di poter formulare due osservazioni. La prima riguarda il fatto che, sebbene nell'illustrazione teorica della fase sperimentale-interpretativa (Grillotti, 1992, pp. 243-253) e nelle applicazioni che sino ad ora ne sono state fatte nello studio dei sistemi agricoli delle regioni italiane siano stati approfonditi anche gli aspetti economici, solo pochi dei

contributi presentati hanno preso in considerazione, il fattore "capitale", nella sua entità assoluta, nei suoi rapporti con gli altri fattori di produzione (terra e lavoro) e nelle forme da esso concretamente assunte in differenti realtà geografiche; così come solo marginalmente sono state analizzate le tecniche utilizzate ed i rapporti tra queste ultime, le culture locali e l'ambiente.

Un secondo problema emerso dalle indagini presentate è costituito dalle difficoltà incontrate nell'estendere il metodo di ricerca a realtà differenti da quelle dei paesi ad economia capitalistica sviluppata. Le difficoltà di applicazione risiedono non solo e non tanto nelle differenti metodologie statistiche impiegate nella raccolta ed elaborazione dei dati previsti dai protocolli di ricerca proposti, ma soprattutto nel fatto che tali difformità d'ordine statistico-metodologico sottendono differenti strutture produttive e di conseguenza un diverso significato economico, organizzativo e culturale delle variabili prese in esame dal modello "standard" elaborato dal gruppo di ricerca e in definitiva del valore attribuiti all'agricoltura.

Tuttavia è evidente che per poter formulare compiutamente una valutazione critica della metodologia GECOAGRI è necessario che essa venga sperimentata su vasta scala e che nelle varie indagini vengano portate a termine tutte e tre le fasi da essa previste: empirico-descrittiva, sperimentale-interpretativa e valutativa-propositiva. Si deve infatti rilevare che, mentre numerosi contributi hanno sviluppato le prime due, solo un numero limitato di essi ha affrontato e condotto a termine la fase valutativa e propositiva, cosa che può condurre ad una sottovalutazione delle potenzialità della stessa metodologia.

2. Possibili sviluppi della ricerca

Dalle osservazioni precedenti conseguono alcuni possibili sviluppi della ricerca:

- 1) implementazione della struttura teorica sin qui messa a punto con corollari che consentano una puntuale valutazione anche del differente ruolo dei fattori produttivi impiegati;
- 2) realizzazione di studi volti in modo specifico ad approfondire la fase valutativa e propositiva;
- 3) sviluppo di ricerche sui rapporti tra aspetti economici dell'attività agricola, (ad esempio commercializzazione dei prodotti e processi di globalizzazione dei mercati), organizzazione – a differenti scale – degli spazi rurali ed equilibri ambientali;
- 4) ampliamento dell'indagine ad un maggior numero e a differenti (per struttura economica e per

caratteristiche socio-culturali) realtà territoriali e, di conseguenza, anche a nuovi ambiti tematici.

Le ricerche rientranti nel primo gruppo a loro volta dovrebbero perseguire tre obiettivi:

- a) assicurare una maggiore esaustività delle indagini dal punto di vista economico-strutturale, mettendo anche a punto tecniche di rappresentazione grafica di tipo sintetico analogamente a quanto è stato fatto per l'analisi dei sistemi agricoli;
- b) affinare la tecnica necessaria ad affrontare l'analisi dell'equilibrio territoriale complessivo delle aree sulle quali i singoli sistemi insistono;
- c) verificare la possibilità di introdurre accorgimenti o norme operative standardizzate volte ad assicurare la massima applicabilità geografica della metodologia proposta.

Gli studi rientranti nel secondo dei tre filoni sopra enunciati dovrebbero essere condotti a differenti scale e costituire un impulso per gli studi di Geografia applicata. In quest'ambito si dovrebbero condurre a termine ricerche che possano costituire utili supporti all'attività pianificatoria e gestionale di Enti, privati e pubblici, coinvolti a vario titolo nell'organizzazione territoriale delle aree rurali. In tale contesto sarà di estrema importanza tenere in grande considerazione le indagini volte ad analizzare gli effetti prodotti sull'ambiente dall'evoluzione delle caratteristiche strutturali, tecnologiche ed economico-organizzative dei vari sistemi agricoli. A sua volta ciò implicherà approcci di tipo interdisciplinare, ai quali si dovranno accompagnare specifiche ricerche di settore con indagini su particolari comparti produttivi, a differenti scale e aree geografiche. Di ciò si sono peraltro già avuti ottimi esempi nello stesso Convegno di Rieti: dalla floricoltura alla viticoltura, dagli effetti dell'innovazione tecnologica al problema delle risorse idriche e della loro gestione, dal problema delle relazioni tra attività agricola e stabilità dei versanti, alle conseguenze economiche, sociali ed ambientali delle politiche agricole comunitarie, dalla globalizzazione dei mercati all'integrazione delle strutture di commercializzazione, e così via.

Un ulteriore, interessante ambito di ricerca è costituito dallo studio dei rapporti tra attività agricola, commercializzazione dei prodotti, processi di globalizzazione dei mercati ed i riflessi dell'interazione di questi fenomeni sull'organizzazione degli spazi rurali.

Infine non si dovrebbero neppure trascurare gli studi destinati ad indagare i rapporti tra differenti tipi di sistemi agricoli ed ambiente; in particolare – e non per vezzo od ossequio alla moda corrente – si dovrà verificare l'equità nello spazio



e tra le generazioni dei processi di sfruttamento delle risorse naturali connessi all'esercizio, nelle forme e nei modi analizzati nelle precedenti fasi dell'indagine, dell'attività agricola.

3. Conclusioni

Le potenzialità insite nel dibattito scientifico sviluppatosi in seno ed in margine al convegno potranno essere sviluppate appieno solo se si riusciranno a portare a termine nuove ed originali indagini che, superando gli attuali steccati epistemologici, consentano anche alla Geografia dell'agricoltura di conseguire uno statuto di disciplina scientifica in grado da un lato di illustrare e spiegare nel contesto del mondo agricolo la "diversa distribuzione e combinazione sulla superficie terrestre dei fenomeni che ne modificano i caratteri fisiologici e influiscono nel contempo sulla vita operosa dell'uomo" (Ruocco, 1993, p. 5), e dall'altra di proporsi come guida all'attività di gestione del

territorio nella prospettiva della salvaguardia nel tempo delle risorse naturali e dei patrimoni culturali accumulati dal lavoro di generazioni di agricoltori.

Bibliografia

- J. Bonnamour, (1993), *Géographie Rurale. Position et méthode*, Paris, Masson.
- M.G. Grillotti Di Giacomo, P. Di Carlo e L. Moretti, (1985), *La struttura delle aziende agrarie come base per la individuazione di aree agricole funzionali. Il caso del Lazio*, Roma, Mem. Soc. Geog., (vol. XXXVII), Società Geografica Italiana.
- M.G. Grillotti Di Giacomo, (1992), *Una Geografia per l'agricoltura. Metodologie di analisi e prospettive applicative per il mondo agrario e rurale italiano*, Roma, REDA.
- P. Gould, (1988), *Il mondo nelle tue mani. Introduzione alla nuova Geografia*, Milano, Franco Angeli.
- D. Ruocco, (1993), *Orientamenti e compiti della Geografia moderna*, in «Riflessioni geografiche», Napoli, Geocart Edit.

